

10 3803

1961



Al Ministero dell'Industria del Commercio e Artigianato

Direzione Generale delle Miniere

Ufficio Nazionale Minerario per gli Idrocarburi

ROMA - Via Molise, 2

Programma di massima dei lavori allegato al D.M. 1. 077, 1982

relativo al permesso di ricerca per idrocarburi liquidi e gassosi F.R.16.AG

investato AGIP

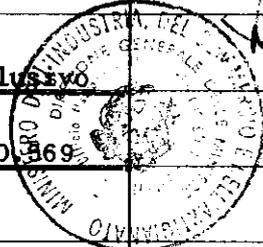
IL DIRETTORE

UFFICIO NAZIONALE PER GLI IDROCARBURI

Programma lavori relativo alla istanza di permesso esclusivo

di ricerca di idrocarburi denominato d.F.R.-AG di ha 90.569

nel sottofondo del mare Adriatico- zona "F"



L'area oggetto della istanza è ubicata nel mare Adriatico e si colloca nella zona "F". E' compresa fra i permessi F.R.10.TO, F.R.11.PH e F.R.12.PH e si estende a Nord - Est fino al limite della linea mediana mentre ad Ovest termina in prossimità della isobata di 200 metri.

L'istanza ha una estensione di 90.569 ettari.

Geologicamente l'area è caratterizzata da un assetto monoclinale, con debole immersione verso NE, delle unità terziario-mesozoiche i cui sedimenti si presentano in facies di bacino. Localmente sono presenti delle modeste ondulazioni nei termini carbonatici giurassico-cretacici riferibili a possibili bioherme.. La parte occidentale della istanza sembra interessata da blande strutture positive che potrebbero essere interessanti, se confermate, dal punto di vista della ricerca di idrocarburi.

La ricerca è orientata alla individuazione di strutture della serie carbonatica e delle costruzioni biohermali.

Gli obiettivi principali della ricerca nell'area della

istanza sono rappresentati dai termini calcarei giurassico - cretacici in facies di reef e delle paleostrutture mesozoiche legate alla tettonica salina.

In entrambi gli obiettivi le rocce carbonatiche mesozoiche sembrano mostrare adeguate proprietà di porosità e permeabilità, sia primarie che secondarie, nonché di una sufficiente copertura garantita dalle unità in facies pelagica del Cretacico e Paleogene.

Per maggiori particolari si rimanda alla relazione geologica allegata.

Nel primo periodo di vigenza del permesso l'AGIP S.p.A. intende svolgere un adeguato programma di lavori per la definizione degli obiettivi presumibili nell'area della istanza. Tali lavori sono rappresentati da un programma sismico di 500 chilometri di linee per le quali saranno applicate appropriate metodologie di rilievo e le più moderne tecniche di processing allo scopo di ottenere dati che evidenziano le eventuali situazioni strutturali esistenti. Qualora la interpretazione del rilievo sismico integrata con i dati in nostro possesso, acquisiti in aree limitrofe, metta in evidenza situazioni strutturali interessanti si passerà alla esecuzione di un sondaggio esplorativo la cui profondità prevedibile è di 1500 m. circa.

Il rilievo sismico verrebbe eseguito utilizzando una impresa altamente qualificata nei rilievi sismici in mare, in grado di operare con metodi atti a salvaguardare il patri-

monio ittico e le altre risorse biologiche del mare.

La perforazione verrà eseguita, utilizzando mezzi adeguati, dalla nostra consociata SAIPEM, oppure da altra impresa altamente specializzata nel campo delle perforazioni in mare, fra le più note in campo internazionale.

La progettazione di tutte le opere necessarie per la messa in valore dei giacimenti di idrocarburi eventualmente scoperti verrà effettuata, secondo le tecniche più aggiornate, dai Servizi Tecnici della nostra Società e/o della consociata SNAM PROGETTI, o di altre compagnie particolarmente esperte in questo campo, in base alle caratteristiche geologico-minerarie del giacimento stesso, che emergeranno dai risultati ottenuti nella fase esplorativa.

Per la realizzazione del programma sismico e di perforazione suddetto si prevede una spesa complessiva di 4800 milioni di lire così ripartiti:

- 1) Programma sismico per 500 chilometri di linee, con relative elaborazioni, 200 milioni di lire.
- 2) Perforazione di un sondaggio esplorativo della profondità prevedibile di 1500 metri 4.600 milioni di lire.

L'esecuzione di ulteriori lavori di esplorazione sarà subordinata ai risultati della prima fase di attività su accennata.

Con perfetta osservanza.

San Donato Milanese, 19 GIU. 1980

AGIP S.p.A.

*[Handwritten signature]*

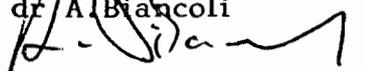
AGIP S.p.A.

REIT

RELAZIONE GEOLOGICA  
ALLEGATA ALL'ISTANZA DI PERMESSO  
DI RICERCA d. FR.AG.  
(Zona "F")

Il Responsabile

dr. A. Biancoli



### AREA DELL'ISTANZA DI PERMESSO

L'area in istanza si colloca nella zona "F" - Adriatico - nel tratto di mare compreso fra i Permessi F.R10.TO, F.R11.PH ed F.R12.PH. L'area si estende ad Est fino al limite della zona "F"; mentre ad Ovest è adiacente a parte del Permesso D.R47.GM.

L'area è compresa nel Foglio 921/M -I.I.M. - scala 1 : 250.00. La superficie totale è di ha 90.569.

### CONSIDERAZIONI GEOLOGICHE

I dati della geologia di superficie, le informazioni del sottosuolo delle aree relativamente vicine e gli elementi geofisici (linee del rilievo sismico ministeriale del 1975-76) concorrono a fare considerare minerariamente interessante l'area oggetto dell'istanza.

Il riconoscimento di carbonati mesozoici e terziari in facies di costruzione biohermale (promontorio del Gargano) nonché di termini sostanzialmente impermeabili riferibili a facies di mare profondo al tetto e/o in eteropia laterale ai primi è ritenuta condizione ottimale per l'esistenza di adeguate rocce serbatoio e di rocce di copertura atte a contenere ed intrappolare eventuali idrocarburi.

Anomalie di velocità formazionali potrebbero risultare connesse a facies correlabili a quelle reefoidi riconosciute nel Gargano (F.ne M.te Sacro- Calcari di Peschici).

Le consistenti manifestazioni di idrocarburi liquidi, seppure ossidati e ad alta densità, accertate nei pozzi delle aree sufficientemente prossime a quella in istanza, fanno ritenere alto il potenziale minerario di questa.

Quanto alle condizioni strutturali, le linee sismiche evidenziano locali geometrie positive.



STRATIGRAFIA

Le previsioni circa la successione stratigrafica dell'area in esame, sono tracciate compendiando i dati di superficie e quelli ricavati dai pozzi trivellati anche dall'AGIP nelle aree limitrofe.

Esse sono :

## PLIOCENE-PLEISTOCENE

Argille prevalenti e sabbie di facies neritica.

Unconformity

## MIOCENE

Marne con intercalazioni argillose, gessi e calcari evaporitici al tetto; argille prevalenti nella parte bassa in facies di piattaforma profonda (Messiniano)

Marne passanti localmente a calcare argilloso (Tortoniano-Serravalliano)

Marne e calcari marnosi (Langhiano-Aquitano)

Unconformity

## PALEOGENE

Calcari e calcari argillosi

Locali episodi di facies di piattaforma poco profonda aperta

Unconformity

## CRETACICO

Calcari, calcari chalky in facies di scaglia (Senoniano sup. - Turoniano)

Calcari con selce in noduli e lenti in facies marina profonda. F.ne Maiolica eq. (Cretacico Inf.)



In eteropia ai carbonati cretacici di bacino calcari in facies di scogliera e di piattaforma aperta poco profonda.

## GIURASSICO

Calcari silicizzati alternati a marne silicizzate in facies di slope e marina profonda.

F. Calcari ad Aptici eq. (Malm)

In eteropia calcari di scogliera. Calcari e dolomie, per lo più di sostituzione, in facies di piattaforma aperta

## TRIAS

Dolomie e anidriti (F.ne Burano)

Facies di piattaforma ristretta lagunare.

## TETTONICA

L'area si presenta debolmente tettonizzata. Si evidenziano in generale allineamenti di faglie dirette, orientate NW-SE, con piano di faglia inclinato verso Est.

Si distinguono tre differenti panorami geologico-strutturali. Nel settore occidentale si delinea un'area debolmente immergente ad ENE, interessata da faglie tensionali che disgiungono le unità mesozoico-paleogeniche in blocchi immergenti verso Est.

Al margine sud orientale dell'area si configura una zona di basso di tipo sinclinale.

Infine al margine Nord-orientale si evidenzia una zona di alto con trend strutturale orientato NE-SW, connesso con ogni probabilità a tettonica di tipo diapirico, con risalita di materiale salino.



## PROSPETTIVE MINERARIE

L'interesse minerario di quest'area è legato sia alla possibile esistenza di costruzioni carbonatiche giurassico-cretaciche in facies di reef, sia a blande paleostrutture evolutesi per tettonica salina.

In entrambe le situazioni le rocce carbonatiche mesozoiche dovrebbero avere adeguate caratteristiche di reservoir; nel primo caso per porosità primaria e nel secondo per porosità secondaria per fratturazione.

Quanto alle rocce di copertura si ritiene che le unità in facies pelagica del Cretacico superiore e soprattutto del Paleogene offrano un adeguato tamponamento. Quanto all'origine degli idrocarburi si può ritenere sulla base di considerazioni paleogeografiche e che la possibile roccia madre degli idrocarburi possa riscontrarsi nei termini del Trias superiore in facies euxinico-lagunare. La migrazione e l'accumulo nei reservoir giurassico-cretacici può essere stata favorita dalle faglie che dislocano la serie in profondità.

## PROGRAMMA DI LAVORO

Si prevede di eseguire un rilievo sismico di dettaglio per circa 200 Km di linee. Saranno applicate metodologie opportune e l'impiego di parametri che l'esperienza suggerisce per ottenere una buona definizione del segnale sismico sia qualitativa che quantitativa.

L'interpretazione dei dati acquisiti verrà integrata con studi geologici specialistici per la definizione delle facies.

Qualora i dati ottenuti confermassero la definizione di almeno un prospect verrà programmato un sondaggio per l'esplorazione delle serie carbonatiche giurassico-cretaciche.

Il pozzo potrebbe avere una profondità prevista di circa 1500 m in fondali di circa 300 m.

